

I dati - Report Gimbe certifica adempienza con un tenue +11, ma con soli 206 punti totali resta tra le Regioni più vulnerabili

Campania, promozione Lea '23 al limite Ombra della fragilità su sanità del Sud

L'ombra lunga del divario Nord-Sud sulla sanità italiana non accenna a ridursi, ma l'ultima "pagella" sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) redatta dal Ministero della Salute e analizzata con il consueto rigore dalla Fondazione **GIMBE** offre un raggio di luce sul Mezzogiorno. Il Monitoraggio LEA 2023 ha promosso solo tredici Regioni in tutta Italia, e tra queste spicca la Campania, l'unica regione del sud peninsulare, insieme a Puglia e Sardegna, a raggiungere la soglia minima di adempienza in tutte e tre le macro-aree di valutazione: prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Un risultato che, dopo anni di commissariamento e criticità strutturali, certifica il rientro della regione negli standard essenziali di cura, un obiettivo fondamentale per i diritti di salute dei cittadini campani. Tuttavia, se da un lato il traguardo è da celebrare, dall'altro l'analisi dettagliata dei numeri rivela una performance in bilico, con la Campania che si colloca "poco al di sopra della sufficienza", un dato che, letto attraverso la lente della complessa realtà della provincia di Salerno, solleva preoccupazioni sulla tenuta del sistema sanitario locale. La vera sfida per il futuro è trasformare questa adempienza formale in una stabilità operativa e qualitativa. Il dato più confortante per la Campania è il suo passaggio ufficiale tra le regioni adempienti, un risultato non scontato che è frutto di un miglioramento evidente rispetto al 2022. La regione re-

gistra un balzo in avanti di +11 punti nel punteggio totale, il sesto miglioramento a livello nazionale, un segnale che il percorso di riorganizzazione e il lavoro sulla rete assistenziale stanno iniziando a dare i loro frutti. Questo risultato è particolarmente rilevante nel contesto del Mezzogiorno, dove la frattura con il nord rimane netta: su tredici regioni "promosse", solo tre appartengono al sud.

Esaminando i punteggi nelle tre macro-aree, la Campania mostra un profilo equilibrato, ma decisamente "minimalista": la regione ottiene 62 punti, un punteggio cruciale perché, essendo il più basso, rappresenta il punto di massima vulnerabilità per il territorio. L'area include servizi essenziali come le vaccinazioni e gli screening, ambiti in cui il margine di miglioramento è ancora ampio e vitale per la salute pubblica.

Con 72 punti, l'assistenza territoriale (medicina di base, assistenza domiciliare, ambulatori) è l'area con la performance migliore della regione, un elemento incoraggiante in un periodo in cui il potenziamento dei servizi di prossimità è al centro delle politiche sanitarie nazionali e del Pnrr. Anche l'assistenza in ambito ospedaliero raggiunge un solido 72, in termini di punteggio, documentando una certa uniformità nell'erogazione dei servizi essenziali tra territorio e strutture di ricovero. Nonostante l'adempienza in tutte le aree, l'analisi del punteggio totale **Gimbe**, che somma i risultati delle tre

macro-aree, rivela la fragilità di questa promozione. Con 206 punti, la Campania si piazza al tredicesimo posto su ventuno e nel terzo quartile della classifica, risultando la regione adempiente con il punteggio complessivo più basso, ad eccezione della Sardegna (192). Questo posizionamento la colloca a grande distanza dalle regioni benchmark come Veneto (288), Toscana (286) ed Emilia-Romagna (278), evidenziando che l'essere "promossi" non significa affatto aver raggiunto un livello di eccellenza, ma solo aver superato la sufficienza,

seppur con un certo affanno. Se il quadro regionale è appena sufficiente, è necessario restringere l'analisi sulla realtà locale, in particolare la provincia di Salerno, gestita dall'ASL Salerno, per capire come la promozione sui LEA si traduca nella vita quotidiana dei cittadini. La provincia salernitana è un vasto e complesso territorio che, con i suoi oltre cento comuni e una popolazione che supera il milione di abitanti, si trova ad affrontare sfide uniche nella garanzia di servizi sanitari equamente distribuiti.

Il dato regionale di 72 punti nell'Assistenza Distrettuale è



Peso: 98%

l'elemento cruciale da considerare per Salerno. Questa macro-area misura la funzionalità della medicina territoriale, la capacità di prendersi cura del paziente cronico, anziano o non autosufficiente al di fuori dell'ospedale. È l'indicatore di quanto il sistema riesca a essere "prossimo" al cittadino. A Salerno e nella sua provincia, la pressione per l'erogazione dei Lea in questo settore è altissima. Documenti interni all'ASL relativi al 2023, l'anno in esame, hanno messo in luce una persistente carenza di unità mediche in molte Unità Operative. Per garantire la continuità assistenziale e, di fatto, l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, l'Azienda è stata costretta a ricorrere a Piani di prestazioni aggiuntive per il personale, una soluzione temporanea e costosa che testimonia come l'adempimento sia stata raggiunta grazie a un notevole sforzo organizzativo e all'impegno straordinario del personale esistente, non ancora attraverso una dotazione organica stabile e adeguata. La necessità di ricorrere a questi surrogati per coprire turni e reparti nevralgici, anche in presidi essen-

ziali come i Poli Ospedalieri della provincia, è la prova che la struttura del Ssn salernitano opera al limite della propria capacità di carico. Il successo nell'Area Distrettuale per la Campania nel suo complesso deve dunque essere letto nella Provincia di Salerno come un traguardo raggiunto con estrema fatica.

L'implementazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità previsti dal PNRR, in corso di realizzazione anche in questo territorio, è un passo fondamentale per strutturare in modo permanente quei servizi territoriali che oggi, come dimostrato dalla documentazione aziendale, richiedono ancora un surplus di gestione per essere mantenuti. Se la sanità a Salerno vuole consolidare la promozione ottenuta sui Lea e uscire dalla zona di rischio, l'urgenza è duplice: attrarre e stabilizzare personale sanitario e completare in tempi brevi la rete assistenziale di prossimità per rendere il punteggio di 72 una base solida e non un risultato precario. Il report **Gimbe** 2023 sulla Campania e, in particolare, sulla provincia di Salerno, è la fotografia di una

sanità che sta risalendo la china, ma che è ancora vulnerabile. La promozione sui Lea è una notizia eccellente, un riconoscimento agli sforzi compiuti per uscire dal pantano dell'inadempimento e per garantire i diritti minimi di salute ai cittadini. Tuttavia, il posizionamento della Campania in fondo alla classifica dei "virtuosi" e la consapevolezza delle criticità operative a livello locale, come quelle riscontrate a Salerno, ci ricordano che l'obiettivo non può e non deve essere la mera sufficienza. La Fondazione **Gimbe** invoca, a ragione, una radicale revisione dei criteri di valutazione, chiedendo l'ampliamento degli indicatori per riflettere in modo più accurato la qualità dell'assistenza erogata. Per Salerno e per l'intera Campania, l'urgenza è quella di cogliere l'occasione del Pnrr per superare la cronica carenza di personale, rafforzare la medicina territoriale e trasformare il punteggio di 206 in una performance sostenibile e di qualità. Solo così il diritto alla salute sarà realmente garantito, senza che la sua effettiva tutela dipenda più dalla Regione di residenza, e la promozione sui Lea diventerà sinonimo di eccellenza.

**Campania promossa
ma con riserva,
posizionata come
"ultima tra i virtuosi"**

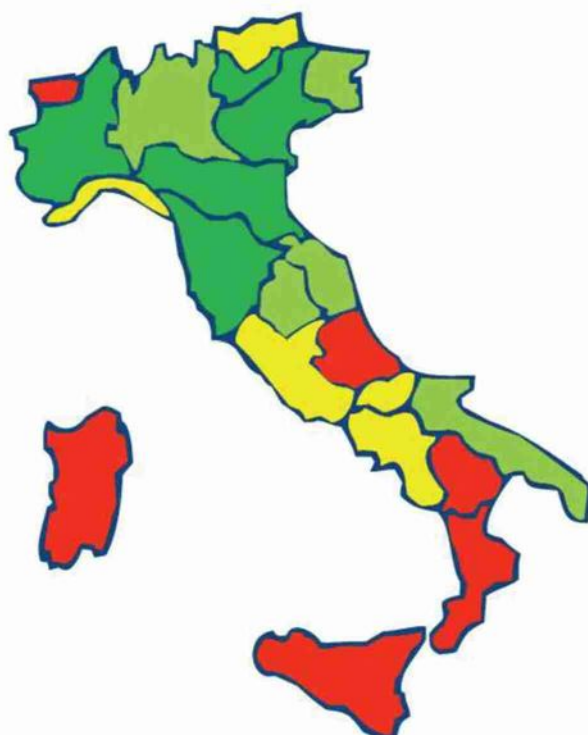
**Salerno e provincia sforzo
straordinario per garantire i
servizi distrettuali**



Peso: 98%

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Punteggi totali anno 2023 (max 300 punti)



Punteggio >257

Veneto (288), Toscana (286), Emilia-Romagna (278), Prov. Aut. di Trento (278), Piemonte (270).

Punteggio tra 220 e 257

Lombardia (257), Umbria (257), Marche (248), Friuli Venezia Giulia (235), Puglia (228)

Punteggio tra 193 e 219

Liguria* (219), Lazio (216), Campania (206), Prov. Aut. di Bolzano* (202), Molise* (193)

Punteggio <193

Sardegna (192), Basilicata* (189), Abruzzo* (182), Calabria* (177), Sicilia* (173), Valle d'Aosta* (165)

Note:

- Le quattro categorie risultano dalla suddivisione dei punteggi in quartili.
- *Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG).

GIMBE

Il report



Peso:98%